



**INTERROGAZIONE
a risposta scritta**

c.a. Presidente Consiglio regionale
Alessandro Fermi
Sede

Oggetto: Valorizzazione energetica dei Combustibili Solidi Secondari nel Cementificio Italcementi S.p.A. di Calusco d'Adda

Premesso che

- nell'ottobre 2014 Italcementi aveva depositato presso la Provincia di Bergamo la richiesta di aumentare la quantità di rifiuti di vario tipo (che attualmente sono autorizzati in via sperimentale) e di utilizzare Combustibili Solidi Secondari (CSS) passando da 30.000 tonnellate/anno a 110.000 tonnellate/anno per alimentare la combustione nel forno di produzione del cemento di Calusco d'Adda;
- più precisamente, come CSS chiedeva di utilizzare oltre al CDR, rifiuti costituiti da fanghi derivati da trattamento delle acque reflue industriali, fanghi biologici essiccati, plastiche e gomme, pneumatici usati triturati, coriandolo di matrice plastica (scarti d'imballaggi di plastica non riciclabili);
- conseguentemente alla richiesta veniva attivata la procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) a cui partecipavano gli enti locali ed i soggetti portatori di interesse; la prima seduta della Conferenza dei Servizi si è tenuta l'11 febbraio 2015.

Premesso inoltre che

- i Comuni interessati avevano sin da subito evidenziato il timore che l'introduzione di rifiuti nel ciclo di combustione potesse modificare in senso peggiorativo il profilo chimico-fisico delle emissioni non solo in termini quantitativi, aumentando i flussi di massa di alcuni inquinanti, ma anche qualitativo - compositivo per quanto attiene in particolare i microinquinanti, alcuni dei quali necessitano di maggiore attenzione rispetto ad altri (metalli pesanti, diossine, PCB, ecc.);
- a norma di legge, i limiti di emissione per i cementifici nel recupero energetico (R1) per i combustibili solidi secondari risultano, per alcune sostanze quali ad esempio NOx, superiori ai limiti emissivi dettati per i termovalorizzatori;

Considerato che

- anche a seguito degli evidenziati timori era stato richiesto ad Italcementi S.p.A. una integrazione del capitolo salute dello studio di impatto ambientale (studio tossicologico) con ulteriori valutazioni con l'approccio epidemiologico; più nel dettaglio era stato chiesto ad Italcementi di integrare lo studio di impatto ambientale con una stima del rischio sanitario utilizzando l'approccio tossicologico;

- Italcementi S.p.A. aveva quindi proceduto a presentare lo studio di Health Impact Assessment con l'approccio epidemiologico richiesto, poi rivisto sulla base della interlocuzione con ATS Bergamo e ATS Monza e Brianza vista la relazione del servizio epidemiologico di ATS Bergamo relativa a "Analisi dello Stato di salute della cittadinanza del Comune di Calusco d'Adda: mortalità, incidenza di patologie tumorali, ricoveri";

Rammentato che

-i Comuni rappresentati in Conferenza di Servizi avevano altresì asserito la non condivisione de *"il metodo utilizzato per l'attribuzione della dose di esposizione e la categorizzazione della popolazione secondo l'appartenenza all'area agricola, industriale e residenziale"* poiché nella parte finale di attribuzione degli inquinanti alla popolazione esposta *"non utilizza un metodo in grado di determinare con la necessaria accuratezza quali e quanti siano i soggetti maggiormente esposti, inficiando di fatto la possibilità di valutare se vi sia o meno un rischio aggiuntivo associato all'effettiva esposizione alle ricadute del cementificio"*;

- anche alcune amministrazioni e associazioni locali escluse dalla Conferenza di servizi hanno sollevato, per mezzo stampa, dubbi sulla bontà del metodo utilizzato per l'analisi epidemiologica la quale ha suddiviso *"l'area delle ricadute in zona industriale, agricola e residenziale"* senza applicare la classica suddivisione in sottoaree ad alta, media e bassa esposizione come peraltro avvenuto per alcuni inceneritori lombardi; l'applicazione di tale metodologia ha comportato una disomogeneità di popolazione rispetto alla distanza dall'impianto che ne impedisce, secondo tali Enti, una valutazione diretta dell'eventuale rischio;

-gli Enti locali ed i soggetti portatori di interesse avevano sottolineato come si sarebbe potuto ovviare agli asseriti limiti con una integrazione, all'indagine sanitaria di Italcementi S.p.A., di uno studio epidemiologico analitico osservazionale (Caso - controllo o Coorte) condotto secondo protocolli standardizzati allo stato dell'arte, supportando il fatto che ciò era già stato eseguito in numerosi altri scenari analoghi sul territorio regionale e nazionale; questa richiesta non aveva però trovato accoglimento dagli Enti istruttori della VIA poiché lo studio presentato da Italcementi S.p.A., con approccio epidemiologico, risultava effettuato nel rispetto delle normative e procedure regionali ed in coerenza con i protocolli ISPRA.

- Il 5 Agosto 2022 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva alla quale tuttavia non sembra siano state invitate tutte le amministrazioni potenzialmente coinvolte dalla proposta di incremento dell'utilizzo del CSS presso il cementificio di Calusco d'Adda.

Preso atto che

-I Comuni partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno anticipato a mezzo stampa che sulla base degli esiti finali dell'istruttoria VIA in corso, al solo scopo di chiarire in ogni modo possibile l'impatto dell'emissione sulla popolazione residente, consapevoli del già alto tasso di inquinamento che insiste sul territorio per via delle molteplici fonti inquinanti, parrebbero intenzionati a valutare altre possibili azioni da mettere in campo a favore della tutela della salute pubblica;

-gli stessi hanno sottolineato in particolare come la valutazione del rischio sanitario della popolazione in esame debba necessariamente tenere in debito conto il contesto ambientale in cui questa popolazione risiede lamentando altresì il mancato coinvolgimento del maggior numero di comuni dell'area coinvolta, nell'interesse della salute dei cittadini residenti nelle aree limitrofe allo stabilimento Italcementi, assoggettate ai fumi di ricaduta dell'impianto.

**Per questi motivi
Si interroga l'Assessore competente per materia**

Se sia a conoscenza della situazione del Cementificio di Calusco d'Adda nonché quali interlocuzioni Regione possa intraprendere nei confronti dell'Ente deputato al rilascio dell'Autorizzazione Provincia di Bergamo affinché si possa considerare l'opportunità di introdurre elementi di valutazione epidemiologica che non sia solo fatta dalla parte richiedente ma anche da parti terze indipendenti secondo un modello analitico osservazionale e se Regione possa intraprendere azioni per accompagnare nei casi di aumento notevole delle quantità di utilizzo del CSS l'applicazione delle cosiddette BAT, le migliori soluzioni tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente per l'abbattimento degli inquinanti .

Consigliere
Alessandro Corbetta